

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)**

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

16.4.01 “Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte”

AVVISO PUBBLICO 2022

Prima pubblicazione

Avviso pubblico approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 15 aprile 2021

Testo modificato con delibera n. 3 del 28 gennaio 2022

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione, requisiti e condizioni tipo di operazione 16.4.01

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 16.4.01
3. Localizzazione
4. Beneficiari
5. Requisiti dei beneficiari
6. Precisazioni in ordine ai raggruppamenti temporanei
7. Requisiti dell'accordo di cooperazione
8. Requisiti del progetto di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte (PSPFC)
9. Tempi di realizzazione del PSPFC
10. Tipologie di costi ammissibili
11. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
12. Congruità della spesa
13. Risorse finanziarie
14. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
15. Criteri di priorità della domanda di sostegno
16. Criteri di precedenza

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

17. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure
18. Controlli
19. Incompatibilità
20. Vincoli di destinazione e obblighi
21. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
22. Obblighi informativi
23. Responsabile del procedimento
24. Informazioni
25. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato 1 Progetto di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte - PSPFC
- Allegato 2 Prospetto di raffronto fra preventivi
- Allegato 3 Elenco Aree D del GAL Appennino Bolognese
- Allegato 4 Elenco dei Comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese
- Allegato 5 Definizione di giovane imprenditore
- Allegato 6 Gestione flussi finanziari e modalità pagamento
- Allegato 7 Riduzioni
- Allegato 8 Tabella riassuntiva spese relative ad interventi/azioni realizzate
- Allegato 9 Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi *de minimis*
- Allegato 10 Schema di accordo di cooperazione
- Allegato 11 Mandato per l'autorizzazione all'accesso alle banche dati
- Allegato 12 Carta dell'Accoglienza

PREMESSA

Con il presente bando il GAL Appennino Bolognese dà attuazione agli interventi previsti nel Piano di Azione Locale 2014-2020 per il tipo di operazione 6 - 16.4.01 “Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte”.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 16.4.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c), d); art. 45;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) n. 1305/2013 versione 11.1 approvata con Decisione della Commissione Europea C (2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con delibera di Giunta regionale n.1353 del 30 agosto 2021;
- Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 della Regione Emilia-Romagna - Servizio Territorio Rurale ed Attività faunistico-venatorie avente ad oggetto “MISURA 19 – Ammissione alla Fase 2 dei GAL e delle relative Strategie di Sviluppo Locale”;
- Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016 della Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo Locale integrato - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca avente ad oggetto “Approvazione della graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - individuazione dei GAL e assegnazione definitiva delle risorse”;
- Determinazione Num. 5915 del 06/04/2021 della Regione Emilia Romagna - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA avente ad oggetto “PSR 2014/2020 - MISURA 19 - APPROVAZIONE PROPOSTA DI SECONDA MODIFICA SOSTANZIALE DEL PIANO D'AZIONE E DEL RELATIVO PIANO FINANZIARIO RICHIESTA DAL GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. A R.L. (DELIBERAZIONE N. 488/2020)”;
- Delibera Giunta Regionale n. 309 del 06/04/2020: Assegnazione della Premialità ai GAL in esito alla verifica di efficacia prevista dalle DAM;
- Disposizioni attuative di Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader Delibera di giunta Regionale n. 488 del 11/05/2020;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese n. 4 del 15 aprile 2021 che approva il presente avviso pubblico e n. 3 del 28 gennaio 2022 che approva le modifiche;
- Conformità del Nucleo di Valutazione Interdirezionale a Supporto dell’attuazione della Misura 19 Verbale del Nucleo Tecnico LEADER del 29 aprile 2021 e 4 maggio 2021 e conformità definitiva Prot. 17/01/2022.0037358.U.

2. Obiettivi del tipo di operazione 16.4.01

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agricolo regionale.

Gli interventi sono finalizzati a sostenere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali; in particolare saranno sovvenzionabili le attività finalizzate a promuovere i mercati locali realizzati dalle imprese coinvolte nella cooperazione, favorire e valorizzare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare, a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive, ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali, allo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione, alla creazione di modelli organizzativi e formule commerciali innovative e a valorizzare nuovi prodotti e/o processi produttivi.

L'operazione ha per oggetto il sostegno cooperativo degli attori operanti nelle filiere agricole e agroalimentari per consentire di sviluppare dei circuiti di approvvigionamento di breve distanza e di prodotti locali.

Principale obiettivo è la valorizzazione delle produzioni agricole provenienti dal territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese sul mercato regionale, con l'intento di raggiungere i consumatori finali, tramite lo sviluppo di circuiti alimentari di prossimità e lo sviluppo di nuove forme di organizzazione di vendita e di nuove modalità di rapporti tra i differenti operatori della catena commerciale.

Risultano comunque presenti dei margini di progresso sulla valorizzazione dei prodotti regionali, sia al fine di sostenere il reddito dei produttori agricoli, sia al fine di differenziare i prodotti regionali su mercati concorrenziali.

I progetti devono quindi risultare coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali, come descritti al paragrafo 8.2.14. "M16 – Cooperazione" del PSR 2014-2020.

3. Localizzazione

Il tipo di operazione 6 - 16.4.01 è applicabile su tutto il territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese di cui all'Allegato 4.

4. Beneficiari

Sono beneficiari le forme aggregative che presentino un accordo di cooperazione per la realizzazione di un Progetto di Sviluppo e Promozione di Filiere Corte (PSPFC) ed in particolare:

- a) Forme di cooperazione tra imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- b) Organizzazione di produttori;
- c) Associazioni di organizzazione di produttori;
- d) Reti di imprese.

Per le definizioni in ordine ai beneficiari di cui alle lettere b) e c) il PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna precisa quanto segue:

- Organizzazione dei produttori: (Fonte: Elenco regionale). Persona giuridica o una sua parte chiaramente definita, riconosciuta dallo Stato membro ai sensi dell'art. 154 e che possiede i requisiti dell'art. 152 (Reg. 1308/2013) o ai sensi dell'art. 159;

- Associazione di organizzazioni di produttori: le associazioni di organizzazioni di produttori di un settore specifico, costituite per iniziativa di organizzazioni di produttori riconosciute. Le associazioni di organizzazioni di produttori possono svolgere qualsiasi attività o funzione di un'organizzazione di produttori. (art. 156 del Reg. 1308).

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

La forma giuridica dei soggetti beneficiari può essere riconducibile alle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) ovvero a forme organizzative create per la realizzazione dell'Accordo di cooperazione attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa).

Le forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso di raggruppamenti temporanei, il mandatario è designato come referente responsabile, che presenterà:

- la domanda di sostegno, in nome e per conto dei soggetti partecipanti, assumendo anche il coordinamento generale;
- la documentazione tecnica finale relativa alla realizzazione del PSPFC, preliminare alla presentazione delle singole domande di pagamento (saldo) di ciascun partecipante all'accordo di cooperazione che ha sostenuto le spese, secondo le modalità specificate al successivo paragrafo 17.9.

I soggetti componenti il raggruppamento temporaneo devono pertanto conferire, unitamente alla costituzione del raggruppamento, il mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario, nella forma della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico.

Ove il raggruppamento non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, i richiedenti devono impegnarsi a costituirlo entro 45 giorni dalla richiesta che il GAL Appennino Bolognese invierà successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a sostegno. In tal caso la domanda di sostegno deve essere sottoscritta dal soggetto capofila destinato ad assumere il ruolo di mandatario.

Nelle reti contratto è analogamente necessario che nel contratto di costituzione o in atto separato sia conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una impresa capofila, con le medesime modalità delle ATI, il cui rappresentante legale adempie al ruolo di referente responsabile.

Nell'ipotesi dei raggruppamenti temporanei e delle reti contratto è altresì necessario che il mandatario abbia sede legale e/o operativa nel territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese (Allegato 4), così come i singoli soggetti beneficiari del contributo.

Le aggregazioni costituite nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali devono avere sede legale e/o operativa nel territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese (Allegato 3 e 4).

La componente produttiva dell'aggregazione deve necessariamente avere sede legale e/o operativa nel territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese (Allegato 4). La predetta localizzazione deve risultare da visura camerale.

Le aggregazioni possono prevedere all'interno dell'accordo di cooperazione partecipanti associati che sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del PSPFC, senza alcuna responsabilità di tipo finanziario e senza quindi la possibilità di accedere al sostegno. In tale categoria rientrano anche organizzazioni non a carattere di impresa, la cui attività sia utile al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Le aggregazioni siano esse costituite nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali o temporanee dovranno avere una durata tale da garantire il rispetto dei vincoli di destinazione di cui al paragrafo 20, in relazione agli interventi proposti.

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL Appennino Bolognese, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19 del PSR e del presente bando. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato né lui personalmente, potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19 del PSR e del presente bando.

5. Requisiti dei beneficiari

I **beneficiari** devono possedere alla data di presentazione della domanda i seguenti requisiti di ammissibilità:

- “essere regolarmente iscritti all’Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata, aggiornata nell’anno solare di presentazione dell’istanza e fascicolo anagrafico formalmente corretto in gestione digitale e conforme ai contenuti dell’Allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017, determinazione n. 3211 del 23 febbraio 2021 e determinazione 23619 del 10 dicembre 2021”;
- essere in possesso di partita IVA;
- essere regolarmente iscritti alla Camera di Commercio territorialmente competente, fatta eccezione per i soggetti per i quali non sussista l’obbligo di iscrizione in base alla legislazione vigente;
- essere attivi, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell’art. 1, comma 553 della L. 266/05. Il presente requisito è verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e nelle successive fasi di liquidazione. Nel caso di A.T.I. o reti contratto la regolarità contributiva va verificata per tutti i partecipanti. Qualora in esito alla predetta fase istruttoria - preliminare alla concessione del contributo - emerga una situazione di “non regolarità”, sarà notificato l’avvio di procedimento sfavorevole ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90. Eventuali successive controdeduzioni potranno essere positivamente accolte esclusivamente nel caso evidenzino una errata segnalazione di INPS (es. conseguente ai tempi tecnici di registrazione del pagamento già effettuato). Ove, al contrario, venga evidenziato il conseguimento della regolarità successivo all’accertamento istruttorio, il soggetto sarà comunque considerato “non regolare”.

La mancanza di uno dei requisiti suddetti da parte dei beneficiari comporterà la non ammissibilità dell’intera domanda.

La sussistenza dei predetti requisiti, oltre che in fase di ammissibilità della domanda verrà verificata anche in sede di liquidazione degli aiuti.

6. **Precisazioni in ordine ai raggruppamenti temporanei**

Per le ipotesi di raggruppamenti temporanei alla domanda di sostegno dovrà essere allegato l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata dovrà espressamente contenere:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza al soggetto mandatario del raggruppamento che assume il ruolo di referente responsabile;
- l'elenco dei soggetti mandanti partecipanti al raggruppamento nonché il ruolo svolto da ciascuno;
- l'indicazione della partecipazione di ogni singolo partecipante, articolata per voci di spesa e la corrispondente quota di contributo;
- l'impegno del mandatario – nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti – a realizzare direttamente o tramite uno degli altri partecipanti la quota di PSPFC riferita al soggetto ritirato/fallito;
- l'esonero del GAL Appennino Bolognese e della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

In caso di raggruppamenti costituenti, alla domanda dovrà essere allegata:

- dichiarazione congiunta in carta semplice, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire al raggruppamento, di impegno a costituirsi - in caso di approvazione del PSPFC ed entro 45 giorni dalla richiesta da parte del GAL Appennino Bolognese – in raggruppamento temporaneo ed a conferire con unico atto mandato speciale con rappresentanza, ai sensi della normativa in vigore, al soggetto designato quale capofila, nonché copia del documento di identità, in corso di validità, del rappresentante legale di ciascun componente del costituendo raggruppamento;
- dichiarazione di ciascun partecipante in ordine al possesso dei requisiti previsti nel presente bando (per quel che riguarda il soggetto capofila, la sottoscrizione di tale dichiarazione avviene contestualmente alla presentazione della domanda di sostegno).

7. **Requisiti dell'accordo di cooperazione**

All'accordo di cooperazione devono partecipare almeno 3 soggetti.

Al fine di soddisfare tale requisito nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile possono essere computati anche i soci, purché aderiscano all'accordo di cooperazione; nelle forme temporanee si fa riferimento alle imprese che costituiscono il soggetto aggregato e che partecipano all'accordo.

Gli accordi potranno prevedere aggregazioni di tipo verticale o di tipo orizzontale.

Per aggregazione verticale si intende la partecipazione di attori di una stessa filiera, per aggregazione orizzontale si intende la partecipazione di attori di una o più filiere.

Nel caso di aggregazioni verticali non può inserirsi più di un soggetto terzo tra i produttori agricoli di base ed il consumatore finale. Si intende come soggetto terzo il soggetto che nella catena di vendita, acquista e subito rivende i prodotti. Non saranno quindi ammissibili accordi che prevedono due passaggi commerciali tra produttore agricolo di base e consumatore finale.

Nel caso di accordi che prevedano rapporti con catene distributive o imprese del segmento Ho.re.ca. e altre forme di ristorazione, sono considerati come partecipanti i singoli Punti vendita/Ristoranti/Hotels affiliati, identificati nell'accordo di cooperazione. Potranno quindi essere coinvolti nell'accordo di cooperazione anche più Punti vendita/Ristoranti/Hotels purché formalmente e direttamente coinvolti nello stesso.

L'accordo deve obbligatoriamente contenere, pena l'inammissibilità:

- i soggetti partecipanti all'accordo, compresi quelli associati senza coinvolgimento finanziario diretto;
- le finalità, l'oggetto e gli interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del PSPFC;
- il soggetto referente responsabile ed i compiti affidati;
- i rapporti, gli impegni e le responsabilità reciproche, a livello di realizzazione degli interventi e del PSPFC nel suo complesso;
- la durata, che deve essere coerente con i vincoli di destinazione di cui al paragrafo 20. in relazione agli interventi proposti.

L'accordo può altresì disciplinare ulteriori elementi, quali in particolare l'eventuale commercializzazione/distribuzione del prodotto finito, la sussistenza di garanzie, anche di tipo economico, le clausole di recesso, nonché ogni altro aspetto ritenuto rilevante per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi dell'accordo stesso.

L'efficacia dell'accordo e di tutte le clausole in esso contenute decorre dalla data di sottoscrizione; resta ferma la facoltà di recedere unilateralmente dall'accordo in caso di mancato finanziamento del PSPFC a condizione che tale prerogativa sia espressamente prevista nell'accordo stesso.

Nell'accordo deve emergere con chiarezza che devono essere raggiunti gli obiettivi del PSPFC.

L'accordo deve essere sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti.

L'Allegato 10 – contiene uno schema di accordo, che seppur con efficacia non vincolante, potrà essere utilizzato dai soggetti beneficiari.

8. Requisiti del progetto di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte (PSPFC)

Il PSPFC deve indicare la descrizione delle attività e delle modalità di sviluppo e promozione delle filiere corte.

Il PSPFC è ammissibile allorché:

- si realizzi in un contesto di Mercato locale inteso come distanza massima di 70 km tra il comune dove l'impresa agricola ha la sede operativa e il comune dove si realizza la vendita al consumatore finale;
- i prodotti agricoli oggetto di sostegno siano i prodotti indicati nell'Allegato 1 del trattato Unione Europea, che potranno essere oggetto di trasformazione in prodotti non compresi nell'Allegato 1 del TFUE;
- le azioni siano conformi a quanto indicato nel presente bando e nell'accordo;
- siano evidenziati il budget complessivo e la sua ripartizione per tipologie di costo, tra le diverse attività e tra i diversi partecipanti;
- siano previste le tempistiche di svolgimento (cronoprogramma tecnico e finanziario), tenendo conto che il progetto dovrà avere una durata massima di due anni e i risultati attesi.

Ogni aggregazione può presentare un solo PSPFC sul presente bando ed ogni partecipante potrà far parte di una unica aggregazione.

9. Tempi di realizzazione del PSPFC

Il PSPFC dovrà svilupparsi su un arco temporale di durata massima pari a due anni, decorrenti dalla data di concessione del contributo.

10. Tipologie di costi ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di costi per spese riconducibili e funzionali alle finalità e alle attività sovvenzionabili, ed in particolare:

a) Spese di Cooperazione:

- **studi di fattibilità e piani aziendali** (studi di mercato, piani di sviluppo) nel limite massimo del 15% dell'importo del PSPFC: spese per consulenza tecnica e collaborazioni professionali;
- **costi di animazione** nel limite massimo del 25% dei costi totali del PSPFC:
 - costi per i servizi necessari per l'allestimento delle sale; costi di personale esterno ed organizzativi, nel limite massimo di 150,00 a persona giorno;
 - spese per relatori debitamente documentate;
 - spese per la realizzazione/acquisto del materiale informativo;
 - ricerca nuovi membri nella zona in cui si procede a sviluppare il PSPFC, al fine di rendere possibile un progetto territoriale, debitamente documentata;
- **costi di cooperazione** (costo dell'atto di costituzione dell'aggregazione e dell'accordo, spese notarili, spese di registrazione), nel limite massimo del 5% del costo totale del progetto (spese ammissibili una sola volta);
- **costi di informazione e comunicazione.** La promozione deve riguardare la filiera corta e non i singoli produttori che partecipano alla medesima e deve essere finalizzata a far conoscere la nuova realtà ed i vantaggi della filiera corta:
 - iniziative di comunicazione (progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali);
 - acquisti di spazi pubblicitari e publi-redazionali su riviste e carta stampata;
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo.

b) **costi di realizzazione del PSPFC**

- ristrutturazione/restauro o risanamento conservativo di fabbricati e spazi aperti esistenti da destinare alla vendita diretta o alla gestione comune di attività inerenti alle filiere corte;
- acquisto di impianti ed attrezzature legati all'attuazione del progetto;
- spese per materiale o piccoli interventi fisici, arredi e allestimenti;
- acquisto di programmi informatici e realizzazione siti web, nell'ambito dell'importo massimo di Euro 2.500,00. Non saranno ammissibili pagamenti di rate successive all'iniziale acquisto del dominio, né aggiornamenti parziali dei siti web.

Non sono ammesse spese per personale dipendente.

Le spese relative al personale non dipendente devono essere giustificate da specifico incarico. Il contratto deve contenere l'oggetto e la durata dell'incarico, le attività da svolgere, le modalità di esecuzione, e dovrà essere reso disponibile il relativo curriculum.

Tutti gli interventi dovranno essere stati previsti nel PSPFC presentato.

In applicazione al principio di demarcazione con gli interventi finanziati dall'OCM vino Misura Investimenti, nel settore delle produzioni vinicole non saranno finanziabili progetti che prevedano spese di cui al **punto b) Costi di realizzazione del PSPFC** del presente paragrafo.

11. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non saranno considerati ammissibili:

- interventi su mercati già esistenti. Se l'accordo di cooperazione è già esistente, ma il PSPFC è realizzato su un nuovo territorio, il medesimo PSPFC sarà considerato "nuovo progetto";
- interventi per la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo;
- spese di spedizione di prodotti e materiali;
- spese per acquisto di materiale di cancelleria e di consumo;
- le attività realizzate antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un intervento si considera avviato qualora risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria);
- le visite e dimostrazioni elegibili nel Tipo di operazione 1.2 del PSR;
- le azioni d'informazione e promozione di cui al Tipo di operazione 3.2 del PSR;
- gli investimenti di commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli di cui al Tipo di operazione 4.2.2 del PSR;
- i progetti pilota o l'ideazione di nuovi prodotti, pratiche, procedimenti riconducibili al Tipo di operazione 16.1.01 del PSR;
- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" ivi comprese spese di missioni e trasferte (spese di viaggio, vitto e alloggio);
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese relative all'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature che rappresentino mera sostituzione di beni della stessa tipologia di beni esistenti;
- spese relative a personale dipendente (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati ed eventuali relativi oneri;
- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria e riparazioni;
- opere ed attrezzature non connesse direttamente all'esecuzione del PSPFC;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- spese relative a donazioni ovvero all'apporto operativo del soggetto "beneficiario" in termini di mancato reddito;
- spese fatturate tra i componenti dell'aggregazione e dell'accordo;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente bando non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008 del 17 dicembre 2007 (relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi).

Non sono altresì ammissibili, le seguenti spese:

- spese per l'affitto dei locali da utilizzare per la vendita diretta;
- acquisto, costruzione, manutenzioni ordinarie e straordinarie di fabbricati abitativi;
- interventi che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili a fattori di produzione agricola;
- spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato 6 al

presente bando;

- interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- interventi oggetto di altri aiuti comunitari, nazionali e regionali.

Sono escluse dal finanziamento le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza o la libera circolazione delle merci favorendo talune imprese o talune produzioni.

Non sono considerate ammissibili tutte le fatture emesse a partire del 1° Gennaio 2021 se prive di CUP o indicazione equipollente.

A titolo di scrittura equipollente si riporta di seguito la seguente:

PRS 2014/2020 – Misura 19 – Operazione 19.2.01 – Azione 16.4.01 “Cooperazione filiere corte” – bando di cui alla delibera n° 4 del 15 aprile 2021 del GAL Appennino Bolognese. Domanda di sostegno N°

12. Congruità della spesa

Per verificare la congruità dei costi si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. In tal caso, le offerte devono essere omogenee e dettagliate, comparabili e non prevedere importi a corpo e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato, diverso dai fornitori.

I preventivi dovranno essere datati, debitamente sottoscritti dal soggetto fornitore e dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

- Prezzo;
- Data di formulazione e termine di validità del preventivo (che dovrà essere successiva alla data di presentazione della domanda di sostegno).

Per gli interventi immateriali, di collaborazioni, consulenze ed altri servizi, è necessario che vengano presentate almeno tre differenti offerte, che dovranno evidenziare, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco attività eseguite) e sulla modalità di esecuzione del PSPFC (piano di lavoro, figure professionali e relativo curriculum) e sui costi previsti

Nel caso di assenza delle menzionate dichiarazioni attestanti l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori ovvero dichiarazioni incomplete ovvero non esaustive, si procederà allo stralcio della spesa in oggetto.

Per le opere edilizie, per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario unico regionale [<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/>] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Insieme al c.m.e dovranno essere allegate almeno due offerte di imprese del settore, al fine di consentire la ragionevolezza dei costi in relazione alle condizioni di mercato. Le risultanze del c.m.e costituiscono in ogni caso il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

13. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 250.000,00**.

14. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale; l'aiuto non è cumulabile con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli interventi proposti nel PCSFPC dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 30.000 Euro e massima di 50.000,00 Euro.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità, inferiore ai valori minimi sopraindicati. La dimensione minima dell'investimento dovrà essere mantenuta anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute. Pertanto, qualora a seguito delle relative verifiche istruttorie dovesse risultare il mancato rispetto di tale dimensione minima, il contributo concesso sarà revocato.

È data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa e dei limiti posti dal Reg. (UE) n. 1407/2013.

L'intensità dell'aiuto è fissata, sul totale della spesa ammissibile come segue:

- 70% per le spese di cooperazione;
- 60% per le spese in modalità sovvenzione globale di cui all'art 35 comma 6 del Reg. (UE) 1305/2013,

fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel rispetto del **“De minimis” di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013** che prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un'impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

Ogni richiedente è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti “de minimis” nelle rispettive banche dati RNA e SIAN alle pagine trasparenza nei link:

- https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza
- <https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, contenuta nella domanda di sostegno, dovrà essere aggiornata dal beneficiario in caso di modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile, tramite l'Allegato 9, inviando PEC all'indirizzo appenninobolognese@pec.it.

15. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Gli interventi che rientrano nelle tipologie precedentemente descritte, presentati da beneficiari che soddisfano i requisiti di cui al paragrafo 4 del presente bando verranno valutati utilizzando i seguenti criteri:

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI		punti		punti
Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situate in aree rurali con problemi di sviluppo (Area D)		20	NO	0
			SI	20
Attività riferite a produzioni a Qualità regolamentata così come definita nel paragrafo Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali	Produzione e commercializzazione in capo ai partecipanti di produzioni a Qualità regolamentata	27	Prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione	10
			DOP ed IGP registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e successive modifiche ed integrazioni	5
			DOC e DOCG e IGT riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 607 della Commissione del 10 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo	5
			Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.) Produzioni di cui al "Sistema Nazionale di Produzione Integrata Vegetale" ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014	4
			Prodotti zootecnici al "Sistema di qualità nazionale zootecnia" ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011	3
Attività riferite a produzioni a indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n.1151/2012 ed al Reg. (UE) n.665/2014" della Regione Emilia Romagna	Produzione e commercializzazione in capo ai partecipanti di produzioni a indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna"	5	SI	5
			NO	0
Forme associative con maggior numero di aderenti	Numero di aderenti alla forma associativa	15	3	0
			4	4
			Un punto per ogni nuovo partecipante alla filiera corta oltre il minimo	11
Maggioranza delle imprese associate condotte da giovani imprenditori da meno di 5 anni	Maggioranza imprese condotte da giovani	10	SI	10
			NO	0
Organizzazioni di Produttori, così come definite nel paragrafo Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali	Coinvolgimento di Organizzazioni di Produttori	5	SI	5
			NO	0
Adesione al Comitato Promotore per il Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese	Progetto presentato da imprese che hanno aderito per almeno 1/3 al Comitato Promotore	5	Adesione inferiore o pari al 50% delle imprese	2
			Adesione superiore al 50% delle imprese	5

	per il Distretto Biologico dell'Appennino			
Adesione alla Carta dell'Accoglienza	Progetto presentato da imprese che per almeno 1/3 hanno confermato l'adesione o aderito per la prima volta alla Carta dell'Accoglienza	5	Rinnovo dell'adesione da parte del 50% o meno delle imprese	1
			Rinnovo dell'adesione da parte di più del 50% delle imprese	2
			Adesione per la prima volta da parte del 50% o meno delle imprese	3
			Adesione per la prima volta da parte di più del 50% delle imprese	5
Attività riferite a produzioni delle seguenti filiere: Carni bovine allevate allo stato semibrado, Carni suine allevate allo stato semibrado, Ovicapri allevati allo stato semibrado, Avicoli-uova e Cunicoli semibrado, Castagne e marroni, Cereali, Patate (esclusivamente coltivata in zona D), Frutti antichi (così come definito dalla L.R 1/2008 il cui repertorio è consultabile all'indirizzo http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agrobiodiversita/doc/agrobiodiversita-vegetale), piccoli frutti, Olivicolo/Olio, Erbe officinali, luppolo Produzioni aziendali di prodotti caseari bovini e ovicapri, Api-miele, Coltivazioni di funghi, Allevamento Chiocciole, Vitivinicolo, cereali antichi, malto e leguminose	Produzione e commercializzazione in capo ai partecipanti di produzioni delle filiere elencate	10	SI	10
			NO	0
Totale Punti		102		

Le domande verranno ordinate in ordine crescente e saranno ammesse a finanziamento quelle poste in posizione utile nella graduatoria, in funzione della dotazione finanziaria.

Di seguito sono riportate specifiche disposizioni per ognuno dei criteri di selezione.

- 1) Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situate in aree rurali con problemi di sviluppo (Area D).
Verranno attribuiti **20 punti** se la maggioranza (50,1%) dei partecipanti ha sede legale in area rurale con problemi di sviluppo (Area D) – per i terreni vedi SAU
Si considera l'impresa agricola operante in zona D quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
 - almeno il 50% della SAU aziendale sia inserita all'interno dell'area svantaggiata.
- 2) Attività riferite a Produzioni a Qualità Regolamentata, così come definita nel paragrafo 8.2.14.2. del PSR 2014-2020.

Qualità Regolamentata: Ai sensi della seguente normativa: Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico; Reg. (CE) n. 950/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose; Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati; Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio, Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, per quanto riguarda il settore vitivinicolo, Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, e DM 8 maggio 2014, concernenti il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata; Legge regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori; Decreto n. 4337/2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia.

In caso di produzione e commercializzazione di produzioni regolamentate, saranno attribuiti i seguenti punteggi:

Prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione	10
DOP ed IGP registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e successive modifiche ed integrazioni	5
DOC e DOCG e IGT riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 607 della Commissione del 10 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo	5
Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.) Produzioni di cui al "Sistema Nazionale di Produzione Integrata Vegetale" ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014	4
Prodotti zootecnici al "Sistema di qualità nazionale zootecnia" ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011	3

I punteggi sono cumulabili per progetto, ma in presenza di diverse tipologie di qualità regolamentata ad ogni singola impresa viene attribuito il punteggio più alto, senza effettuare cumulo.

I punteggi sono assegnabili esclusivamente alle aziende agricole e di trasformazione la cui azienda risiede (sede legale e/o operativa) nei Comuni delle aree ricomprese dallo specifico disciplinare.

In specifico per quanto attiene le normative precedentemente richiamate sono ammessi a sostegno progetti riferiti ai seguenti prodotti:

<p>Prodotti DOP e IGP: Agnello del Centro Italia Igp, Amarene brusche di Modena Igp, Ciliegia di Vignola Igp, Cotechino Modena Igp, Marrone di Castel del Rio Igp, Mortadella Bologna Igp, Parmigiano-Reggiano Dop, Patata di Bologna Dop, Pera dell'Emilia-Romagna Igp, Pesca e nettarina di Romagna Igp, Piadina Romagnola Igp, Prosciutto di Modena Dop, Salame Cremona Igp, Salamini italiani alla cacciatora Dop, Scalogno di Romagna Igp, Squacquerone di Romagna Dop, Vitellone bianco dell'Appennino centrale Igp, Zampone Modena Igp</p>
<p>Vini con indicazione geografica tipica (IGT): Bianco di Castelfranco Emilia, Emilia o dell'Emilia, Sillaro o Bianco del Sillaro, Rubicone</p>
<p>Vino con Denominazione d'origine controllata (DOC): Colli Bolognesi, Colli d'Imola, Pignoletto, Romagna</p>
<p>Vini con Denominazione d'origine controllata e garantita (DOCG): Colli Bolognesi Pignoletto, Romagna Albana</p>
<p>Disciplinari riconosciuti Prodotti trasformati QC Qualità controllata: Disciplinare pane, grissini e tigelle – Disciplinare olio extravergine d'oliva</p>
<p>Disciplinari riconosciuti Prodotti zootecnici Sistema di Qualità Nazionale zootecnia: Vitellone e/o scottona ai cereali, Fassone di razza Piemontese, Uovo + qualità ai cereali, Bovino podolico al pascolo</p>

- 3) Attività riferite a produzioni a indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n.1151/2012 ed al Reg.(UE) n.665/2014" della Regione Emilia-Romagna. Il criterio ha un peso di **10 punti**.

- 4) Forme Associative/Aggregazioni con maggior numero di partecipanti
- a) Il limite minimo è di 3 aderenti (senza attribuzione di punteggio), con attribuzione di 4 punti a partire da aggregazioni con 4 partecipanti: per ogni ulteriore aderente sarà attribuito un punto sino al limite massimo di **15 punti**.
 - b) La presenza in prevalenza (50,1%) di imprese condotte da giovani agricoltori, comporta l'attribuzione di **10 punti**. Per la definizione di impresa condotta da giovane agricoltore si veda l'allegato 5.
- 5) Organizzazioni di Produttori secondo la definizione del Reg. (UE) n. 1308/2013.
Per "Partecipazione di una Organizzazione di produttori" si intende partecipazione formale in qualità di beneficiario o anche solo di facente parte dell'accordo di cooperazione in qualità di partecipante associato che sostiene le iniziative realizzate nell'ambito del PSPFC.
La partecipazione di un'Organizzazione di produttori comporta l'attribuzione di **5 punti**.
- 6) Progetto presentato da aziende che hanno aderito al Comitato Promotore per il Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese per almeno 1/3 del numero degli aderenti. Il criterio ha un peso massimo di **15 punti**.
- 7) Progetto presentato da aziende che hanno confermato o aderito per la prima volta alla Carta dell'Accoglienza per almeno 1/3 del numero degli aderenti. Il criterio ha un peso massimo di **10 punti**.
- 8) Attività riferite a produzioni appartenenti alle seguenti filiere: Carni bovine allevate allo stato semibrado, Carni suine allevate allo stato semibrado, Ovicapriani allevati allo stato semibrado, Avicoli-uova e Cunicoli semibrado, Castagne e marroni, Cereali, Patate (esclusivamente coltivata in zona D), Frutti antichi (così come definito dalla L.R 1/2008 il cui repertorio è consultabile all'indirizzo <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agrobiodiversita/doc/agrobiodiversita-vegetale>), piccoli frutti, Olivicolo/Olio, Erbe officinali, Ippocampo Produzioni aziendali di prodotti caseari bovini e ovicapriani, Api-miele, Coltivazioni di funghi, Allevamento Chioccioline, Vitivinicolo.
In caso di produzione e commercializzazione di più produzioni sarà attribuito il punteggio alla filiera per la quale si prevede il maggiore investimento e è possibile cumulare più filiere. Il criterio ha un peso di **10 punti**.

Solo i progetti che totalizzano un punteggio pari o superiore a 25, saranno ritenuti ammissibili.

16. Criteri di precedenza

A parità di punteggio opereranno i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

- importo di contributo concedibile superiore;
- aggregazione con maggior numero di aderenti.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

17. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno presentate a valere sul presente bando spetta al GAL Appennino Bolognese.

La competenza delle domande di pagamento a valere sul presente bando spetta allo STACP di Bologna competente per le attività di verifica finale.

17.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno valere sul tipo di operazione 6 - 16.4.01 potranno essere presentate fino alle ore 12.00 del **22 aprile 2022** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, che provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione della domanda di sostegno.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

Per le forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) la domanda dovrà essere presentata dal rappresentante legale ed in tal caso le spese dovranno essere sostenute direttamente dalla società rappresentata.

Per le aggregazioni temporanee la domanda di sostegno dovrà essere presentata dal soggetto mandatario munito del mandato con rappresentanza che dovrà indicare anche le eventuali spese sostenute dagli altri beneficiari facenti parte dell'aggregazione, mentre le domande di pagamento dovranno essere presentate dai singoli beneficiari che hanno sostenuto le spese.

Le domande di sostegno, pagamento, variante, le rettifiche, vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo la procedura definita dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA), disponibile all'indirizzo <https://agreagestione.regione.emiliaromagna.it/opendocument/normativa/search> selezionando come Tipo documento = "disposizioni AGREA" e inserendo come testo di ricerca libera "procedura operativa generale" selezionando "Oggetto".

Dematerializzazione della documentazione

In considerazione di quanto previsto nella procedura generale AGREA per la presentazione delle domande, si specifica che la documentazione allegata alla domanda è sempre da produrre in forma dematerializzata e caricata in formato digitale su SIAG, salvo il caso in cui risultasse impossibile il caricamento a sistema pur avendo adottato tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla buona riuscita dell'operazione (es. compressioni, conversioni di formato).

17.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

- a) Accordo di cooperazione, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti partecipanti;
- b) PSPFC contenente anche gli aspetti finanziari e progettuali (Allegato 1), debitamente sottoscritto;
- c) Preventivi di spesa, corredata da quadro di raffronto dei preventivi stessi reso secondo il modello di cui all'Allegato 2 ed eventuale relazione tecnico-economica per le ipotesi contemplate dal presente bando, secondo quanto previsto dal paragrafo 12. Il prospetto di raffronto deve essere debitamente sottoscritto dal beneficiario;
- d) Documentazione relativa alla priorità "Produzione e commercializzazione di Produzioni di Qualità regolamentata";

In caso di progetti che comportano la realizzazione di opere edili, è obbligatoria la presentazione dei seguenti ulteriori documenti:

- e) Copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. 15/2021 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno

essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- f) Computo metrico estimativo delle opere edili secondo le indicazioni del paragrafo 12;
- g) Disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio;
- h) Per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale/valutazione di incidenza ai sensi del D. Lgs. 152/2006: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- i) Per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS per i quali l'Ente competente non è la Regione, Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)/pre-valutazione: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- j) Per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - e l'Ente che lo ha rilasciato);
- k) Per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di Inizio Lavori/ Asseverata (CIL/CILA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CIL/CILA/SCIA;
- l) Dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;
- m) Mandato per la consultazione del fascicolo anagrafico (Allegato 11).

Qualora le autorizzazioni di cui alle lettere **h, i e j**) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre 60 giorni dalla data di protocollazione della domanda di sostegno al GAL Appennino Bolognese, **pena la decadenza della domanda**, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Nel fascicolo dell'Anagrafe delle Aziende Agricole dovrà altresì risultare compilato lo specifico quadro relativo alla "**dichiarazione semplificata**" per verificare la non sussistenza delle cause di decadenza, di sospensione, di divieto di cui all'art. 67 del Dlgs. n. 159/2011.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Qualora all'atto di presentazione della domanda per errore non siano stati caricati a sistema alcuni dei documenti previsti o tali documenti siano incompleti o errati, è ammessa, a seguito dell'introduzione da parte della Regione Emilia Romagna del c.d. soccorso istruttorio, l'integrazione in forma dematerializzata entro e non oltre il 29 aprile 2022 alle ore 12.00 tramite PEC all'indirizzo appenninobolognese@pec.it.

Resta inteso che tale documentazione dovrà riportare la data antecedente la protocollazione a SIAG della domanda di sostegno.

Entro il medesimo termine, il 29 aprile 2022 ore 12.00, anche il fascicolo aziendale digitale dovrà risultare formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 03/03/2017.

Decorso tale termine le domande non potranno essere più integrate e il fascicolo non potrà più essere aggiornato ai fini del presente bando.

17.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al GAL Appennino Bolognese. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **120 giorni** ed è finalizzata:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, dell'accordo di cooperazione, del PSPFC e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito.

In sede di istruttoria potranno essere richiesti formalmente ai singoli partecipanti chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del PSPFC. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi, prodotti successivamente alla presentazione della domanda **non saranno presi in considerazione** ai fini della valutazione.

Tutte le comunicazioni saranno effettuate con l'esclusivo utilizzo della posta elettronica certificata sia in uscita che in entrata.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi e precedenza spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti paragrafi 15 e 16.

In fase di istruttoria potrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

Spetta al GAL Appennino Bolognese l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande.

Il GAL Appennino Bolognese provvederà ad effettuare la visura sul Registro Nazionale Aiuti (RNA) per escludere eventuali doppi finanziamenti e verificare per ciascun richiedente l'importo "de minimis" disponibile.

A conclusione dell'attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese assume uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile ed indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet del GAL Appennino Bolognese.

17.4 Concessione del contributo

In relazione agli esiti istruttori, il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese provvederà ad assumere gli atti di approvazione della graduatoria ed il Responsabile del Procedimento predisporrà gli atti di concessione del contributo ai beneficiari fino all'ultimo progetto finanziato integralmente con le risorse disponibili.

Nel caso di risorse insufficienti a soddisfare l'ultima domanda utile in graduatoria, il GAL deve verificare se le risorse disponibili siano pari ad almeno il 50% del contributo concedibile e comunque nel limite massimo del 2% della dimensione del bando o sulla base delle economie documentate su

bandi analoghi. In caso negativo, la domanda non è ammessa a finanziamento (neanche parzialmente); in caso positivo la domanda è ammissibile e la concessione va effettuata per l'intero importo ammissibile. Le risorse non disponibili in fase di concessione, saranno recuperate dalle economie che si determineranno durante l'esecuzione dei lavori e il pagamento di tutte le domande ammesse a finanziamento. Eventuali economie potranno essere utilizzate a copertura della quota di contributo residua spettante.

Per le aggregazioni temporanee, il GAL Appennino Bolognese provvederà a richiedere l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata che dovrà essere trasmesso via PEC entro 45 giorni dalla richiesta, pena la decadenza della domanda. L'atto costitutivo verrà acquisito nel sistema SIAG (variante d'ufficio) e istruito dal GAL Appennino Bolognese al fine di verificare i requisiti richiesti.

Nell'atto di concessione del sostegno saranno indicati:

- l'importo di spesa massima ammessa;
- l'importo concesso per la realizzazione dell'intero progetto;
- l'importo concesso a ciascun partecipante;
- la percentuale di sostegno e relativo importo concesso nonché la tipologia del de minimis;
- il Codice Unico di Progetto (CUP);
- i codici identificativi di concessione attribuiti dal Registro nazionale Aiuti;
- il termine di conclusione del progetto, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- eventuali prescrizioni atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'operazione e nei tempi previsti.

17.5 Tempi di realizzazione del Progetto di sviluppo e promozione di filiere corte

I progetti dovranno essere ultimati entro massimo **due anni** dalla comunicazione dell'atto di concessione. Non sono previste proroghe a detti termini.

17.6 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al PSPFC:

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali del progetto approvato.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto, quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al PSPFC e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

In particolare, le variazioni sono ammissibili quando:

- sono coerenti con gli obiettivi e le finalità del tipo di operazione e del PSPFC presentato;
- non comportano variazioni diminutive del punteggio attribuito al PSPFC in sede di graduatoria definitiva;
- sono conformi a tutte le disposizioni del presente bando.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione del PSPFC utilizzando il sistema informativo (SIAG) nelle modalità definite da Agrea.**

Il GAL Appennino Bolognese si riserva l'approvazione della variante proposta alla luce dei contenuti tecnici ed in funzione della verifica della permanenza delle condizioni che hanno condotto alla concessione del contributo.

Nel caso di raggruppamenti temporanei la richiesta di variante dovrà essere presentata e sottoscritta dal soggetto mandatario, allegando atto pubblico o scrittura privata autenticata, sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale, fermi restando per ciascun partecipante la spesa massima ammessa ed il contributo concesso quali risultano articolati e definiti nel PSPFC approvato.

Tale scrittura non è dovuta qualora nell'atto costitutivo del raggruppamento sia stato conferito al legale rappresentate del soggetto mandatario specifico mandato ad apportare, all'interno delle singole quote progettuali esposte nell'atto costitutivo stesso, ogni variante ivi comprese quelle da sottoporre all'approvazione dell'Ente di competenza.

Non sono comunque ammesse modifiche e variazioni alle quote di partecipazione di ciascun soggetto costituente il raggruppamento, fatti salvi i casi disciplinati dal presente bando. Le variazioni sono consentite esclusivamente nell'ambito della singola quota progettuale come indicata nell'atto costitutivo con espressa esclusione di ogni variazione compensativa fra i diversi piani dei costi e variazioni in aumento della spesa.

La realizzazione della variazione non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variazione, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variazione non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variazione, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al PSPFC di variazione. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Nei casi in cui la variazione non rientri nelle casistiche sopradescritte di autorizzazione per le quali deve essere fatta apposita richiesta, fatta salva l'opportunità da parte del beneficiario di comunicare preventivamente ogni modifica che si intende apportare al PSPFC, la verifica dei requisiti di ammissibilità della variazione avverrà in fase di controllo amministrativo e/o in loco della domanda di pagamento. In questa sede, il beneficiario dovrà presentare la relazione dettagliata sulla variazione e la relativa documentazione tecnica e contabile. Rimane impregiudicata la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di contestare l'ammissibilità totale o parziale della variazione e di proporre eventuali riduzioni del contributo.

17.7 Proroghe

Non sono ammesse proroghe ai termini di realizzazione del PSPFC, salvo diverse disposizioni.

17.8 Disposizioni in tema di modifica delle aggregazioni.

Non sono ammesse cessioni di rami di azienda, operazioni di fusione, scorpori, scissioni o subentri dopo la presentazione della domanda di sostegno e fino alla liquidazione del contributo, pena la revoca del contributo.

Il PSPFC va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione e non può essere oggetto di cessione durante il periodo di durata del PSPFC.

Il solo cambio di ragione sociale o di forma giuridica deve comunque comportare una domanda di variazione.

Nel caso dei raggruppamenti, fermo restando il rispetto del numero minimo di partecipanti:

- il subentro del mandatario ovvero di uno degli altri partecipanti nella realizzazione della quota di PSPFC già in capo ad un soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente autorizzato dal GAL Appennino Bolognese con apposito provvedimento del Consiglio di Amministrazione, con il quale si dispone contestualmente la revoca della quota di contributo afferente il mandante ritirato/fallito;
- il subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante, quale fattispecie specifica di variante al PSPFC.

L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dalla data dell'atto del GAL Appennino Bolognese di autorizzazione qualora, nell'atto costitutivo del raggruppamento, sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al PSPFC le varianti da sottoporre all'approvazione del GAL Appennino Bolognese ovvero in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dal GAL Appennino Bolognese.

Nel caso di ritiro/fallimento del soggetto mandatario, il GAL Appennino Bolognese dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del PSPFC e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al PSPFC stesso.

La domanda di trasferimento nelle ipotesi di ritiro/fallimento dovrà essere inoltrata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, entro **30 giorni** dalla data dell'evento e comunque prima dell'erogazione del saldo.

Fatti salvi i casi di forza maggiore, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

17.9 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Il beneficiario entro il termine unico di fine progetto deve presentare domanda di pagamento a saldo, pena le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Tutte le domande di pagamento dovranno pervenire, tramite il Sistema Informativo Agrea (SIAG), al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Regione Emilia-Romagna.

In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del PSPFC, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo **paragrafo 21.2** del presente bando.

Si precisa a tal fine che il PSPFC risulterà ammissibile esclusivamente qualora sia realizzato coerentemente alla versione oggetto di concessione o di sua variante approvata e nella sua globalità.

Si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel PSPFC approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione del rendiconto finale;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo prima della presentazione della documentazione per la rendicontazione.

Ciò premesso contestualmente alla domanda di pagamento i beneficiari dovranno presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PSPFC e della regolarità degli interventi effettuati:

1. relazione sulla realizzazione del progetto con allegata eventuale documentazione fotografica;
2. fatture elettroniche accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dall'Allegato 6 al presente bando, nonché alla prevista tempistica di realizzazione del PSPFC. Le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare, nel campo note, il Codice Unico di Progetto (CUP), o la seguente indicazione equipollente: **“PSR 2014-2020- Emilia-Romagna – Misura 19 Operazione 19.2.01 – Azione 6 - 16.4.01 Cooperazione filiere corte – bando di cui alla delibera n.4 del 15 aprile 2021 del GAL Appennino Bolognese” Domanda di sostegno N°** **Le fatture prive di CUP o di tale dicitura non saranno considerate ammissibili.** In SIAG dovrà essere caricato obbligatoriamente l'originale XML della fattura, può essere allegato il file .pdf contenente il foglio di stile. In ogni caso il beneficiario attesta, sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR n. 445/2000 artt. 46 e 47, attraverso una specifica dichiarazione contenuta nella domanda di pagamento, che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né ha in corso richieste al medesimo titolo;
3. tabella riassuntiva delle spese relativamente agli interventi/azioni realizzate, come evidenziato nell'Allegato 8;
4. eventuale ulteriore documentazione specificatamente richiesta nell'atto di concessione;
5. nel caso siano state effettuate opere edili:
 - estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente (non ricomprese dal certificato di conformità edilizia), individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
 - verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PSPFC;
 - computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili non ispezionabili dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori.

Nel caso dei **raggruppamenti**:

- il soggetto mandatario presenta entro i termini indicati al presente paragrafo la domanda di pagamento e la rendicontazione finanziaria per la quota di propria competenza, sottoscritte dal proprio legale rappresentante, allegando la rendicontazione tecnica comprendente la descrizione delle attività realizzate ed i risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi del PSPFC, oltre ad un riepilogo delle spese sostenute dai singoli beneficiari;
- i restanti soggetti beneficiari mandanti - **entro i successivi dieci giorni lavorativi, pena l'applicazione delle riduzioni previste al successivo paragrafo 21.1** - presentano la domanda di pagamento e la rendicontazione finanziaria per la quota di propria competenza, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti, oltre alla documentazione di supporto sopra indicata. Per il calcolo del predetto termine sarà presa a riferimento la data di protocollazione in SIAG della domanda di pagamento presentata dal soggetto mandatario.

In fase di istruttoria della domanda di pagamento finale verrà riverificato il requisito della regolarità contributiva.

Si precisa che nel caso di raggruppamenti la regolarità contributiva verrà verificata su tutti i partecipanti.

Saranno effettuati i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

A tal fine, come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

Per le sole situazioni non gestibili dal sistema informatico, la dichiarazione dovrà essere presentata direttamente al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari sulla base della modulistica fornita dal Servizio medesimo.

Inoltre, si specifica che in sede di verifica finale del PSPFC, i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà ad assumere gli atti di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

17.11 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del PSPFC.

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti o anticipazioni.

18. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti alle dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

1. "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
2. "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
3. "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti ai punti 1) e 2) è condizione necessaria per la liquidazione.

19. Incompatibilità

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 9, quarto comma, della L.R. 15/2021.

20. Vincoli di destinazione e obblighi

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PSPFC sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e, per quanto compatibile, all'art. 10 della L.R. n. 15/2021.

21. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

21.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato n. 7 "Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni" al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% dell'importo ammissibile a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto alla scadenza indicata nella comunicazione di concessione del contributo, fino ad un massimo di 25 giorni di calendario. Oltre tale termine la domanda di saldo non sarà pagata e si procederà alla revoca del sostegno concesso".

A tale proposito si ricorda che **non sono considerate ammissibili le fatture emesse a partire del 1° Gennaio 2021 se prive di CUP o indicazione equipollente.**

21.2 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora:

- non siano stati realizzati gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 21.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- si accerti la perdita dei requisiti di ammissibilità o non siano rispettati gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando e nei singoli atti di concessione, fatto salvo quanto previsto dal precedente paragrafo e dall'Allegato 7 al presente bando;
- il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- il beneficiario realizzi opere/interventi difformi da quelli autorizzati;
- il beneficiario non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.9, comma 4, della L.R. n. 15/2021.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al paragrafo 21.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

22. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

23. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Claudio Ravaglia; per quanta riguarda l'approvazione della graduatoria l'organo competente è il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese, Via Porrettana n. 314 – Sasso Marconi (BO).

Gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti sono quelli del GAL Appennino Bolognese - Via Porrettana n. 314 – Sasso Marconi (BO).

Prevenzione del conflitto d'interesse

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio, assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato ne lui personalmente potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19.

24. Informazioni

Per ogni tipo di informazione è possibile contattare il GAL Appennino Bolognese - Via Porrettana n. 314 – Sasso Marconi (BO) - Telefono: 051 4599907 - Email: info@bolognappennio.it

25. Disposizioni finali

Il GAL Appennino Bolognese o il soggetto delegato da Agrea si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e della relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Elenco Allegati

Allegato 1 Progetto di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte - PSPFC

Allegato 2 Prospetto di raffronto fra preventivi

Allegato 3 Elenco Aree D del GAL Appennino Bolognese

Allegato 4 Elenco dei Comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese

Allegato 5 Definizione di giovane imprenditore

Allegato 6 Gestione flussi finanziari e modalità pagamento

Allegato 7 Riduzioni

Allegato 8 Tabella riassuntiva spese relative ad interventi/azioni realizzate

Allegato 9 Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi *de minimis*

Allegato 10 Schema di accordo di cooperazione

Allegato 11 Mandato per l'autorizzazione all'accesso alle banche dati

Allegato 12 Carta dell'Accoglienza

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DI FILIERE CORTE

RICHIEDENTE:

Ragione sociale

Sede legale

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Titolo del progetto;
2. Descrizione del progetto che l'accordo di cooperazione ha intenzione di sviluppare (descrivere scopi e natura degli interventi);
3. Produzioni coinvolte del progetto;
4. Articolazione economica del progetto;
5. Ubicazione degli interventi previsti (indicare altresì i riferimenti catastali e il titolo di possesso);
6. Descrizione dei risultati attesi;
7. Calendarizzazione del progetto e articolazione delle fasi temporali;
8. Modalità di diffusione e comunicazione;
9. Preventivo globale dei costi totali previsti secondo il seguente schema:

1)	A preventivo	€	
2)	A preventivo	€	
3)	A preventivo	€	
4)	A preventivo	€	
5)	A preventivo	€	
6)	A preventivo	€	
TOTALE		€	

1) A preventivo €

2) A preventivo €

3) A preventivo €

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

TIMBRO E FIRMA DEL BENEFICIARIO

Prospetto di raffronto fra preventivi di spesa

Lavori previsti	Preventivo Ditta prescelta		1° preventivo di raffronto		2° preventivo di raffronto		Motivazioni della scelta
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							

Timbro e firma del beneficiario

Elenco aree C e D del Gal Appennino Bolognese

<i>Codice ISTAT</i>	<i>Comune</i>	<i>Zona PSR</i>	<i>Zonizzazione</i>
37062	Alto Reno Terme	D	Non zonizzato
37007	Borgo Tossignano	D	Non zonizzato
37010	Camugnano	D	Non zonizzato
37011	Casalecchio di Reno	C	Zonizzato *
37012	Casalfiumanese	D	Non zonizzato
37013	Castel d'Aiano	D	Non zonizzato
37014	Castel del Rio	D	Non zonizzato
37015	Castel di Casio	D	Non zonizzato
37020	Castel San Pietro Terme	C	Zonizzato *
37022	Castiglione dei Pepoli	D	Non zonizzato
37025	Dozza	C	Zonizzato *
37026	Fontanelice	D	Non zonizzato
37027	Gaggio Montano	D	Non zonizzato
37031	Grizzana Morandi	D	Non zonizzato
37033	Lizzano in Belvedere	D	Non zonizzato
37034	Loiano	D	Non zonizzato
37036	Marzabotto	D	Non zonizzato
37040	Monghidoro	D	Non zonizzato
37042	Monte San Pietro	C	Non zonizzato
37041	Monterenzio	D	Non zonizzato
37044	Monzuno	D	Non zonizzato
37046	Ozzano dell'Emilia	C	Zonizzato *
37047	Pianoro	C	Zonizzato *
37051	San Benedetto Val di Sambro	D	Non zonizzato
37054	San Lazzaro di Savena	C	Zonizzato *
37057	Sasso Marconi	C	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Bazzano, Crespellano)	C	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Castello di Serravalle, Monteveglio)	C	Non zonizzato
37061	Valsamoggia (Loc. Savigno)	D	Non zonizzato
37059	Vergato	D	Non zonizzato
37060	Zola Predosa	C	Zonizzato *

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Individuazione catastale dei comuni zonizzati

Elenco dei comuni interamente ricompresi: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d’Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Montereenzio, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Aree catastali dei comuni interessati solo parzialmente

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASALECCHIO DI RENO	BO	7	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
		107	Tutti
		108	Tutti
		109	Tutti
	110	Tutti	
	111	Tutti	
	112	Tutti	
	113	Tutti	
	114	Tutti	
	115	Tutti	
116	Tutti		
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	117	Tutti
		118	Tutti
		119	Tutti
		120	Tutti
		121	Tutti
		122	Tutti
		123	Tutti
		124	Tutti
		125	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		126	Tutti
		127	Tutti
		128	Tutti
		129	Tutti
		130	Tutti
		131	Tutti
		132	Tutti
		133	Tutti
		134	Tutti
		135	Tutti
		136	Tutti
		137	Tutti
		138	Tutti
		139	Tutti
		140	Tutti
		141	Tutti
		142	Tutti
		143	Tutti
		144	Tutti
		145	Tutti
		146	Tutti
		147	Tutti
		148	Tutti
		149	Tutti
		150	Tutti
		151	Tutti
		152	Tutti
		153	Tutti
		154	Tutti
		155	Tutti
		156	Tutti
		157	Tutti
		158	Tutti
		159	Tutti
		160	Tutti
		161	Tutti
		162	Tutti
		163	Tutti
		164	Tutti
		165	Tutti
		166	Tutti
		167	Tutti
		168	Tutti
		169	Tutti
		170	Tutti
DOZZA	BO	15	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
	BO	23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
OZZANO DELL'EMILIA	BO	37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
PIANORO	BO	2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
	BO	21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
PIANORO		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
PIANORO	BO	39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
		85	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		92	Tutti
		93	Tutti
		94	Tutti
		95	Tutti
		96	Tutti
		97	Tutti
		98	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
		107	Tutti
		108	Tutti
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	25	Tutti
		26	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
47	Tutti		
48	Tutti		
SASSO MARCONI	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
	BO	8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
SASSO MARCONI	BO	38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
		85	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		92	Tutti
		93	Tutti
		94	Tutti
		95	Tutti
		96	Tutti
		97	Tutti
		98	Tutti
		99	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI BAZZANO	BO	9	Tutti
		10	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		16	32, 64, 66, 70, 80, 88, 112, 113, 114, 118, 130, 133, 134, 141, 142, 143, 144, 145, 153, 172, 173, 183, 198, 199, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 223, 224, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 244, 245, 246, 249, 250, 252, 253, 254, 258, 270, 271, 272, 273, 274, 279, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 297, 298, 299, 300, 301, 306, 308, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 320, 329, 331, 332, 333, 357, 359, 362, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 402, 404, 408, 409, 410, 433, 441, 445, 457, 458, 460, 467, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 489, 490, 491, 492, 494, 495, 496, 504, 505, 515, 529, 531, 533, 534, 535, 538, 540, 541, 542, 546, 547, 548, 549, 550, 559, 581, 582, 583, 585, 596, 597, 598, 610, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 639, 640, 649, 650, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 703, 715, 724, 725, 727, 728, 729, 731, 733, 734, 735, 736, 740, 741, 744, 745, 746, 747, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 783, 786, 787, 789, 792, 794, 795, 796, 798, 800, 805, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 824, 825, 826, 828, 829, 830, 831, 832, 835, 837, 846, 866, 870, 873, 874, 881, 958, 959, 961, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 971, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 984, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1011, 1013, 1016, 1017, 1020, 1021, 1024, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035.
		17	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CREPELLANO	BO	39	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
	BO	7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali		
	BO	9	Tutti		
		10	Tutti		
		11	Tutti		
		12	Tutti		
		13	Tutti		
		14	Tutti		
		15	Tutti		
		16	Tutti		
		17	Tutti		
		18	Tutti		
		19	Tutti		
		20	Tutti		
		21	Tutti		
		22	Tutti		
		23	Tutti		
		24	Tutti		
		25	Tutti		
		26	Tutti		
		27	Tutti		
		28	Tutti		
		29	Tutti		
		30	Tutti		
		31	Tutti		
		32	Tutti		
		33	Tutti		
		34	Tutti		
		35	Tutti		
		36	Tutti		
		37	Tutti		
		38	Tutti		
		39	Tutti		
		40	Tutti		
		41	Tutti		
		42	Tutti		
		43	Tutti		
		44	Tutti		
		45	Tutti		
		46	Tutti		
		47	Tutti		
		48	Tutti		
		49	Tutti		
		50	Tutti		
		51	Tutti		
		ZOLA PREDOSA	BO	21	Tutti
		ZOLA PREDOSA		22	Tutti
		ZOLA PREDOSA		24	Tutti
		ZOLA PREDOSA		30	Tutti
		ZOLA PREDOSA		31	Tutti
		ZOLA PREDOSA		32	Tutti
		ZOLA PREDOSA		33	Tutti
		ZOLA PREDOSA		34	Tutti
ZOLA PREDOSA	35	Tutti			
ZOLA PREDOSA	36	Tutti			
ZOLA PREDOSA	37	Tutti			
ZOLA PREDOSA	38	Tutti			
ZOLA PREDOSA	39	Tutti			
ZOLA PREDOSA	40	Tutti			

Definizione di Giovane Imprenditore

Il requisito di beneficiario “giovane” (età non superiore a 40), deve esistere al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il requisito è riconosciuto al beneficiario nei seguenti casi: - Nell’impresa con partita IVA aperta come ditta individuale, quando l’età del titolare non supera i 40 anni - In società di persone, quando la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, è in capo al/ai soci giovani in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Pertanto, nelle forme di società semplice (s.s.) e di società in nome collettivo (s.n.c), il/i soci giovani dovranno essere anche amministratori della società. Qualora il socio giovane non sia amministratore unico, dovrà inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa, inclusi gli adempimenti relativi ai rapporti di lavoro, in materia di collocamento, contributivi, previdenziali, fiscali. Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il/i soci giovani dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l’ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. Le condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute almeno fino al completamento dell’istruttoria della domanda di pagamento. - In una società di capitali o cooperativa, il requisito è soddisfatto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell’azienda medesima (esempio: amministratore delegato o membro del C.d.A.) e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovani non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.), il/i giovani dovranno essere soci di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l’amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Si precisa altresì che la responsabilità dell'amministratore giovane non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri amministratori specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. Nella Società per azioni (s.p.a.), il/i giovani dovranno ricoprire il ruolo di amministratore ed avere la rappresentanza della società. In presenza di C.d.A. i giovani dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Nella Società cooperativa il/i giovani dovranno essere soci e componenti del C.d.A. In C.d.A. i giovani dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Nella Società in accomandita per azioni, il/i giovani dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l’ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie). In presenza di C.d.A. i giovani accomandatari dovranno rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. Le condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute almeno fino al completamento dell’istruttoria della domanda di pagamento. - A prescindere dalla tipologia societaria, qualora un socio risulti essere una persona giuridica, la situazione dovrà essere esaminata nel concreto, avendo a riferimento il principio che le decisioni del/dei soci giovani non dovranno poter essere inficiate dalla rimanente componente societaria.

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, **per sostenere le spese inerenti un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario**. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

La condizione per l'eleggibilità della spesa documentata da fattura elettronica è rappresentata dall'inserimento del CUP (Codice Unico di Progetto) o dalla seguente dicitura equipollente:

“PSR 2014-2020- Emilia-Romagna – Misura 19 Operazione 19.2.01 – Azione 6 - 16.4.01 Cooperazione filiere corte – bando di cui alla delibera n. 4 del 15 aprile 2021 del GAL Appennino Bolognese” Domanda di sostegno N°

Tutte le fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2021, se prive di CUP o indicazione equipollente non saranno più considerate ammissibili, fatte salve le fatture relative alle spese di cui all'art. 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. (UE) 1305/2013, per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE [1], sostenute prima dell'applicazione della domanda di sostegno e delle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio economiche sostenute dopo il verificarsi dell'evento, Art. 60 Reg. (UE) 1305/2013.

[Riferimento art. 60 comma 2 del regolamento UE 1305/2013]

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate **esclusivamente** le seguenti modalità:

1) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)**. Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità “home banking”, dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale.

L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi.

Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.

2) **Carta di credito e/o bancomat**. Fermo restando quanto sopra indicato circa l'intestazione del conto di appoggio e la data di esecuzione del pagamento, tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca documentazione idonea a ricondurre inequivocabilmente il pagamento alla pertinente fattura. Non sono comunque ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

3) **Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali**. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso particolare di **pagamento tramite finanziaria**, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali Agrarie" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del D. Lgs. 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Non sono in ogni caso riconoscibili spese per l'acquisizione di beni mediante contratti di "locazione finanziaria" o leasing.

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili ai beneficiari in caso di violazione degli impegni previsti dal bando.

Descrizione impegno:

Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili finanziati

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

Mantenimento del numero minimo di partecipanti nell'aggregazione e nell'accordo di cooperazione in relazione ai vincoli di destinazione del progetto finanziato

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Mancato rispetto del mantenimento del numero minimo di partecipanti nell'aggregazione e nell'accordo di cooperazione in relazione ai vincoli di destinazione del progetto finanziato	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione dell'impegno e entità del contributo.

Tabella riassuntiva spese relativo ad investimenti/azioni realizzate

Titolo progetto di filiera corta

Area spesa	n. documento	Data EMESSO DA	OGGETTO SPESA	IMPORTO AL NETTO DI IVA	CUAA DEL TITOLARE DELLA SPESA	
TOTALE						

Data

Firma

Dichiarazione sostitutiva contributi de minimis

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000).

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis”, dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda di sostegno nel più breve tempo possibile

l sottoscritt_ (nome e cognome)

nat_ a _____ Prov. _____ il

residente a _____ Prov. _____ via _____ n.

C.F. _____ in qualità di _____ dell'impresa

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L. 352, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

relativamente alla situazione societaria **successivamente** alla data di presentazione della domanda di essere:

- Microimpresa;
- Piccola impresa (escluse microimprese);
- Media impresa;
- Grande impresa ;

dichiara inoltre che

- l'impresa è autonoma;
 - l'impresa presenta legami di associazione e/o l'impresa presenta legami di collegamento.
- In tal caso, indicare di seguito la denominazione e la partita iva delle altre imprese:

-----.

Luogo e data Timbro e firma beneficiario

Documento firmato digitalmente oppure sottoscrivere con firma autografa e allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Accordo di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte (PSPFC)

Indicare titolo del progetto

Premesso:

- Che il C.d.A. del GAL Appennino Bolognese in data 15 aprile 2021 con verbale n° 4, ha approvato il bando relativo a “Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Tipo di operazione 16.4.01 “Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte” (Focus Area P3A) – prevedendo altresì al paragrafo 7 “Requisiti dell’accordo di cooperazione” la presentazione di un accordo di cooperazione dei partecipanti al Progetto;
- Che tale accordo deve disciplinare alcuni aspetti obbligatori, ed è presupposto per la realizzazione delle attività che costituiscono il progetto per lo sviluppo e la promozione di filiere corte (PSPFC);
- Che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni, gli obblighi reciproci tra i partecipanti, al fine di un’efficace realizzazione del progetto di sviluppo e promozione di filiere corte

TUTTO CIO’ PREMESSO

TRA

Indicare per tutti i soggetti (sia coloro che partecipano finanziariamente che coloro che partecipano in forma indiretta al progetto di filiera,), i seguenti dati:

denominazione, rappresentante legale, codice fiscale, partita iva, sede legale ed eventuale sede operativa coinvolta, motivazione della partecipazione, ruolo all’interno del progetto di seguito individuati come “partecipanti”:

si sottoscrive il presente accordo tra le seguenti parti:

Art. 1 - Finalità dell’accordo

Finalità del presente accordo è “*indicare la finalità cui tende l’accordo, definendo le ricadute ed i risultati attesi che l’accordo si ritiene possa avere in termini economici e finanziari sulla gestione dei partecipanti all’accordo*”

Art. 2 - Oggetto dell’accordo

Il presente accordo ha quale oggetto “*indicare il titolo del progetto, evidenziando anche una sintetica descrizione degli interventi e della attività che si intendono realizzare e che costituiscono un estratto del progetto, oltre ad eventuali altri ulteriori elementi che possano circoscrivere meglio l’accordo*”

Art. 3 – Capofila/Referente dell’accordo

Il Capofila del presente accordo è “*indicare la presenza di un eventuale capofila (obbligatorio per i raggruppamenti temporanei) in capo al quale ricadono gli adempimenti indicati nel bando, nonchè i poteri conferiti con il mandato di rappresentanza*”

in alternativa, in presenza di un referente

Il Soggetto referente dell’accordo è “*indicare il soggetto referente del progetto che si occupa del coordinamento del progetto, nonché a svolgere direttamente alcune attività da evidenziare;*

In particolare è necessario evidenziare che il soggetto capofila/referente dell’accordo:

- *custodirà la documentazione completa del progetto, comprensiva della documentazione contabile di rendicontazione, in conformità agli impegni presi e di quanto previsto dalla legge*

- sarà punto di riferimento per la gestione di eventuali controlli in loco e Ex post da parte delle autorità incaricate per controlli regionali, nazionali e comunitari

Art. 4 - Localizzazione del progetto

Il Progetto sarà realizzato: *“indicare precisamente le sedi operative coinvolte sul territorio regionale e la localizzazione del progetto”*

Art. 5 - Attività dei partecipanti

I partecipanti svolgeranno le seguenti attività: *“individuare ruoli e compiti dei singoli partecipanti, responsabilità, i rapporti tra i vari partecipanti all’accordo di filiera, le responsabilità singole nella realizzazione del progetto”*

Art. 6 - Altre attività oggetto dell’accordo

Verranno altresì svolte le seguenti attività: *“descrivere ulteriori attività eventualmente svolte dai partecipanti”*

Art. 7 - Materie prime e prodotti oggetto del progetto

Il progetto prevede: *“riepilogare le materie prime/semilavorati/prodotti finiti oggetto del progetto, le quantità, individuando anche i produttori singoli”*

Art. 8 - Obblighi dei partecipanti

I partecipanti dovranno: *“evidenziare gli obblighi che ricadono sui partecipanti al progetto di filiera, impegni, forme di collaborazione attuata, in particolare in merito alla presentazione ad Agrea delle domande di aiuto, alla realizzazione degli interventi di competenza, ed al rispetto degli impegni, vincoli e prescrizioni ed adempimenti previsti dal Bando “Filiera Corte”*

Art. 9 - Penali

Per la mancata realizzazione delle attività i singoli partecipanti dovranno: *“indicare le penali nel caso di mancata realizzazione delle attività da parte del partecipante e per le eventuali defezioni”*

Art. 10 - Durata dell’accordo

La durata dell’accordo è prevista sino a: *“è necessario evidenziare la durata dell’accordo, che dovrà essere coerente con i vincoli di destinazione dei beni oggetto di eventuale finanziamento*

Si può altresì prevedere che l’accordo decade nel momento in cui non vi sia alcuna decisione di concessione del contributo”

Art. 11 - Altri obblighi e prescrizioni

“indicare eventuali ulteriori ed obblighi, responsabilità relativamente alla mancata esecuzione di prestazioni/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, o eventuali danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto”

Luogo e data

Sottoscrizioni da parte di tutti i partecipanti all’accordo

Denominazione,	Rappresentante legale	Firma

Nota Bene

1. All’Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema di accordo qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che i contenuti obbligatori richiesti dal bando devono essere inclusi all’interno dell’Accordo stesso.

Allegato 11

Mandato al GAL Appennino Bolognese per la consultazione del fascicolo anagrafico di competenza della Regione Emilia-Romagna.

MODELLO DI “MANDATO PER LA COMPILAZIONE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DI ISTANZE/DICHIARAZIONI/ COMUNICAZIONI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILA-ROMAGNA.”

Il sottoscritto (legale rappresentante) munito del potere di rappresentanza C.F. dell'impresa iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole (Reg. RER n.17/2003) con CUA ,

CONFERISCE

autorizzazione al GAL Appennino Bolognese C.F. e P.IVA 02323051207 per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1789/2017 (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

Dichiara altresì che il presente documento è conservato in originale presso la sede in cui opera il mandatario e che le copie dei documenti, consegnati dall'interessato per l'espletamento dell'incarico, sono corrispondenti agli originali.

Il consenso è stato reso:

→ per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla D.G.R. n. 1789/2017 (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

PRIVACY

Presa visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ex art.13 del D. Lgs. n. 196/2003, **ho autorizzato il trattamento dei dati personali da parte del mandatario**, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, per l'effettuazione di operazioni di trattamento mediante il collegamento con il Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) per l'espletamento del/degli adempimenti amministrativi riferiti all'incarico conferito.

Luogo

Data

Firma autografa del mandante

NOTE SUPPLEMENTARI: (1) Il testo del mandato contiene le disposizioni minime vincolanti da trasmettere all'Amministrazione Regionale. Il modello è acquisito con scansione con allegata copia fronte/retro di un valido documento d'identità del sottoscrittore (pdf o p7m).

ALLEGATO 12

L'eventuale adesione dovrà essere formalizzata tramite l'invio al GAL e al referente dell'Itinerario del sottostante modulo di adesione alla Carta dell'Accoglienza.

CARTA DELL'ACCOGLIENZA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

1. Premessa

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un “consumo culturale” di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione, in coerenza con la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 4/2016 “Ordinamento turistico regionale”.

In tale contesto assume particolare rilevanza la Città metropolitana di Bologna, quale Destinazione turistica di interesse regionale, a cui la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche in materia di turismo, in virtù anche della funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico prevista dalla Legge Delrio e in coerenza con le Linee di attuazione dell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna.

Gli itinerari individuati, la cui competenza territoriale è verificabile al capitolo 7, sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor;
- La Via degli Dei;
- L'Alta via dei Parchi;
- Linea Gotica;
- Terre del Castagno e del Marrone;
- Itinerari Enogastronomici.

Questi itinerari rappresentano gli assi portanti dell'intera strategia, nodi accentratori sui quali si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di collaborare con gli Enti pubblici che, per le funzioni istituzionali a loro assegnate, hanno capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo. Ogni itinerario, dunque, ha un referente istituzionale che coordina le attività a livello locale e nei confronti degli Enti sovraordinati, ponendo una particolare attenzione alle strategie e alle azioni attivate dalla Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo del turismo nell'area metropolitana.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, è emersa la volontà di creare una Carta dell'accoglienza a cui possono aderire tutte i soggetti interessati a qualificare e valorizzare l'offerta turistica del territorio funzionale al Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese e ai suoi tematismi.

Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL Appennino Bolognese, attivando il sistema di valorizzazione del territorio rurale attraverso un'accoglienza turistica integrata e di qualità.

2. Obiettivi

Gli obiettivi sono il consolidamento di una tipologia di accoglienza ed ospitalità, attenta ai temi della sostenibilità, il recupero della dimensione locale, l'autenticità dell'esperienza e, nel contempo, volta a fornire un servizio di ricettività sensibile agli standard qualitativi di ogni singola realtà economica.

I principi ispiratori si fondano sulla concreta applicazione del concetto di turismo nel senso più ampio:

a) il turismo come strumento di reciproco rispetto tra i popoli e le società.

Rispetto delle tradizioni e pratiche sociali e culturali di tutte le popolazioni, riconoscendone il loro valore insito nella diversità.

Conduzione di attività turistiche in armonia con le specificità e le tradizioni locali. Attenzione degli operatori turistici ad una accoglienza ospitale, imparando a conoscere i turisti, i loro stili di vita, gusti e aspettative.

b) il turismo quale mezzo di soddisfazione individuale e collettiva

Rispetto dell'uguaglianza dei generi e promozione dei diritti umani, rispetto dell'infanzia, delle persone anziane o portatrici di handicap e delle minoranze etniche.

c) Il turismo quale fattore di sviluppo durevole

Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, per una crescita economica sana, continua e sostenibile (che soddisfi in modo equo le necessità e aspirazioni delle generazioni presenti e future).

Privilegiare forme di sviluppo turistico che valorizzano le risorse locali con consapevolezza ecologica.

3. L'Accoglienza

I termini di ospitalità e accoglienza, pur essendo sinonimi, nel turismo hanno significati diversi. L'ospitalità consiste nell'erogazione di servizi turistici di varia natura, a seconda della tipologia dell'impresa o dell'organismo erogante, ed è quindi un vero e proprio prodotto turistico che deve rispondere a precisi parametri e standard di qualità, sicurezza, igiene ed efficienza delle strutture, delle attrezzature, delle dotazioni e di professionalità delle risorse umane impiegate. Tutti questi aspetti e requisiti infatti sono definiti da specifiche leggi o da regolamenti nazionali e regionali: il loro possesso da parte delle imprese è condizione essenziale affinché esse possano esercitare l'attività istituzionale di ospitalità. Tuttavia il loro possesso non sempre corrisponde alla qualificazione dell'impresa come "accogliente".

L'accoglienza è da considerarsi come il valore aggiunto che ogni singola azienda è in grado di trasferire all'ospite, riguarda il carattere, la personalità, lo charme, l'atmosfera della struttura, dei suoi ambienti e dei suoi arredi, enfatizzati dalle risorse umane impiegate, dal modo, dalla cura e dalle attenzioni dedicate alla persona del visitatore. Tutte queste componenti non si possono imporre per legge, né hanno un prezzo, ma costituiscono il vero plus competitivo delle strutture che le possiedono. Tuttavia, anche se questi aspetti appena enunciati concorrono a definire i caratteri dell'accoglienza, non risultano ancora sufficienti per conferire loro anche l'originalità, che può emergere soltanto integrandosi a pieno con "la personalità" dei luoghi e dalla cultura delle comunità. L'accoglienza turistica quindi può essere definita tecnicamente come un complesso di attenzioni e di valore aggiunto che supera la semplice prestazione del servizio e che fa sì che l'ospite e il visitatore esperiscano la totalità del territorio. L'ospitalità turistica è un dovere, mentre l'accoglienza, oltre che dovere è anche il modo, la cura con cui tale dovere viene compiuto.

Per questo il GAL ha identificato le seguenti priorità per meglio definire la qualità dell'accoglienza nell'Appennino Bolognese:

- Conoscenza dei Grandi Itinerari su cui si fonda il Piano di Azione e delle relative risorse ambientali, culturali, agricole e sociali
- Conoscenza delle produzioni agroalimentari locali e delle relative Filiere anche nelle proprie declinazioni di offerta enogastronomica
- Conoscenza del calendario inerente a manifestazioni e animazioni di tutto il territorio
- Conoscenza della logistica e dei trasporti utili all'ospite
- Conoscenza bibliografica di base delle pubblicazioni territoriali, dei siti internet di riferimento e possibili applicazioni da scaricare
- Conoscenza base della lingua inglese
- Offerta di un'esperienza autentica di vita dell'Appennino Bolognese in relazione alle richieste dell'ospite rivolta alla scoperta di tutto il territorio.
- Esattezza e attendibilità dei dati relativi ai servizi proposti ed erogati e relativo livello qualitativo al fine di mantenere nel tempo gli standard concordati.
- Impegno a contribuire alla qualificazione del territorio mediante azioni di tutela ambientale: raccolta differenziata, metodi e strumenti di risparmio energetico etc
- Partecipazione alle riunioni/workshop ed eventi organizzati dal GAL Appennino Bolognese e dal Tavolo di Coordinamento del Turismo.

4. I criteri di adesione e impegni dei firmatari

Aderendo ai principi di questa Carta il soggetto si impegna a lavorare in collaborazione con gli altri firmatari al fine di mettere in atto tutto quanto necessario per lo svolgimento della propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita, nel rispetto della carta e dei suoi principi ispiratori (punto 1).

In linea generale i firmatari si impegnano:

- Nell'applicazione dei principi della filiera corta, instaurando un rapporto di cooperazione promuovendo nel limite del possibile l'utilizzo dei prodotti locali (agroalimentari, artigianali o industriali);
- Ad instaurare un rapporto di scambio di informazioni tra aderenti dando cioè vita ad una sorta di auto-promozione reciproca, andando a scardinare una concorrenza tanto effimera quanto dannosa per il territorio;
- A favorire momenti di incontro tra aderenti sia professionali che conviviali;
- Ad adottare un'etica dell'accoglienza di ogni tipo di pubblico, favorendo l'accesso ai luoghi di interesse turistico ed alle sue strutture vocate in relazione alle tipologie di richieste;
- A realizzare un "libro del Ospite", se pertinente all'attività esercitata, attraverso il quale l'ospite può, se vuole, lasciare un commento relativo all'esperienza maturata presso la struttura indicando eventuali carenze. Il firmatario si impegna accettare i suggerimenti ed i reclami della clientela accogliendoli come spunto per implementare politiche di miglioramento nella gestione delle attività;
- A far trasparire nei servizi, nella gestione, nei prodotti e nell'arredo, cura e attenzione alla cultura del luogo e della tradizione locale
- Ad organizzare una proposta ospitale che sia un connubio tra valorizzazione degli aspetti di rarità ed unicità dell'offerta territoriale e soddisfazione dei desideri della domanda in termini di accoglienza, ospitalità e qualità della proposta;
- Ad attivare una comunicazione che risponda ai requisiti di completezza, chiarezza e veridicità;
- Ad avere massima conformità rispetto ai prezzi e alle tariffe dichiarate agli enti preposti;
- Ad avere una professionalità adeguata (conoscenza delle mansioni connesse all'attività esercitata, possesso di adeguate capacità relazionali, adeguata conoscenza del territorio e delle sue attrattive, conoscenza di base della lingua inglese se pertinente all'attività esercitata);
- Ad assumere un ruolo di promozione del territorio attraverso informazioni verbali mirate agli utenti, distribuzione di materiale informativo promozionale, cartografico, documentario e bibliografico in diverse lingue,
- Particolare importanza riveste la promozione di escursioni alla scoperta dei Grandi Itinerari, delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale del territorio, unitamente alla trasversalità dell'enogastronomia locale e degustazioni di prodotti agroalimentari locali;
- A fornire ed aggiornare le informazioni dell'ente/azienda/associazione per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi

5. Vantaggi per i soggetti firmatari

- Possibilità per le aziende aderenti alla Carta dell'Accoglienza di usufruire delle attività di marketing e comunicazione attivate dal GAL Appennino nell'ambito della programmazione LEADER 2014 - 2020
- Possibilità di avere priorità di accesso ai finanziamenti delle azioni contenute nel Piano di Azione
- Possibilità di partecipare alle attività di coordinamento, animazione ed informazione
- Possibilità di Partecipare a fiere di settore in forma aggregata
- Accesso a nuovi mercati con particolare potenziale riferimento a quelli internazionali

6. Vantaggi per il territorio

- Possibilità di valorizzare e promuovere costantemente, attraverso l'impegno congiunto di tutti gli operatori aderenti alla Carta dell'Accoglienza, tutte le risorse del territorio (itinerari, prodotti locali, eventi etc.)
- Possibilità di incrementare la qualificazione delle strutture favorendo un miglioramento dei servizi turistici e di conseguenza incrementando l'appeal dell'Appennino Bolognese
- Incremento dei processi circolari tra aziende locali, tra settori e tra aziende e territorio attivando un circolo virtuoso di incremento del valore aggiunto
- Accedere a nuovi mercati con particolare riferimento a quelli internazionali
- Possibilità di incrementare il valore delle azioni leader previste dal PAL 2014-2020 nonché la loro attuazione e funzionalità.

7. Pertinenza dei Comuni nei Grandi Itinerari

<i>Comune</i>	<i>Via degli Dei</i>	<i>Via del Gesso</i>	<i>Linea Gotica</i>	<i>Alta Via dei Parchi</i>	<i>Piccola Cassia</i>	<i>Flamini a Minor</i>	<i>Terra del Castagno Marrone</i>	<i>Itinerari eno gastronomici</i>
Alto Reno Terme								
Borgo Tossignano								
Camugnano								
Casalecchio di Reno								
Casalfiumanese								
Castel d'Aiano								
Castel del Rio								
Castel di Casio								
Castel San Pietro Terme								
Castiglione dei Pepoli								
Dozza								
Fontanelice								
Gaggio Montano								
Grizzana Morandi								
Lizzano in Belvedere								
Loiano								
Marzabotto								
Monghidoro								
Monte San Pietro								
Monterenzio								
Monzuno								
Ozzano dell'Emilia								
Pianoro								
S. Benedetto Val di Sambro								
San Lazzaro di Savena								
Sasso Marconi								
Valsamoggia								
Vergato								
Zola Predosa								

ADESIONE ALLA CARTA DELL'ACCOGLIENZA

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
(nome e cognome) (data di nascita) (luogo di nascita)

legale _____ rappresentante
(indicare nome dell'attività condotta)

con sede _____
(indicare via, numero civico, comune di localizzazione dell'attività)

E-mail _____ cellulare _____

DICHIARA

- di aver preso visione, in tutte le sue parti, della “Carta dell’Accoglienza” e di accettarne integralmente il contenuto;

DICHIARA INOLTRE

- di aderire al/ai seguente/i Itinerario/i:
 - Via degli Dei
 - Via del Gesso
 - Linea Gotica
 - Alta Via dei Parchi
 - Piccola Cassia
 - Flaminia Minor
 - Terra del Castagno e del Marrone
 - Itinerari Enogastronomici dell'Appennino

- di offrire, a servizio dell’Itinerario/degli Itinerari, i seguenti servizi e/o prodotti:

(fornire una descrizione dei servizi e/o dei prodotti che si mettono a disposizione per rafforzare l’offerta turistica sull’itinerario, secondo i principi della Carta dell’Accoglienza)

- di fornire al referente/ai referenti dell’Itinerario/degli Itinerari tutte le informazioni riguardanti la propria struttura al fine di coordinare l’offerta turistica sugli Itinerari stessi;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003 e ss. mm. ii.

DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA CHE

- Ai fini dell’attribuzione dei punteggi a valere sui Bandi del GAL Appennino Bolognese si sottolinea che lo stesso ente effettuerà i controlli presso i Referenti istituzionali dei Grandi Itinerari per la verifica dell’effettiva adesione avvenuta entro la data di protocollazione della domanda di sostegno. La verifica riguarderà esclusivamente l’accertamento dell’avvenuta trasmissione del presente modulo al referente istituzionale;
- La presente adesione risulterà valida per i cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante